

Tu sei qui: Home - News - CRONACA

Lunedì 03 Febbraio 2014 19:09

CRISI: LINK CAMPUS UNIVERSITY, UN SUICIDIO OGNI 2 GIORNI E MEZZO

Scritto da com/mgl

Dimensione carattere | [Stampa](#) | [E-mail](#) | [SHARE](#)

Valuta questo articolo



(AGENPARL) - Roma, 03 feb - Crisi economica: un suicidio ogni 2 giorni e mezzo. Nell'anno 2013 sono state complessivamente 149 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012. Sale quindi a 238 il numero complessivo dei suicidi per motivi legati alla crisi economica registrati in Italia nel biennio 2012-2013. Sono questi gli ultimi dati resi noti da Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi Link Campus University, che da oltre due anni studia il fenomeno e che adesso pubblica i dati

complessivi di un'attività di monitoraggio avviata nel 2012. «Dietro al tragico gesto – dichiara Nicola Ferrigni, docente di Sociologia della Link Campus University e direttore di Link Lab – vi è un sistema Paese che fatica a trovare soluzioni a problemi ormai divenuti insormontabili: perdita del lavoro, impossibilità di pagare l'affitto o la rata del mutuo, debiti accumulati, stipendi non percepiti, tasse, bollette da pagare. Con il solo stipendio, quando questo arriva, si riesce a stento a far fronte alle spese ordinarie come quelle per affitto e utenze domestiche». «D'altra parte – prosegue Ferrigni – le analisi delle ultime ore dell'Istat continuano a lanciare segnali preoccupanti: l'Istituto Nazionale di Statistica rileva infatti che il reddito delle famiglie italiane in valori correnti diminuisce in tutte le regioni italiane». Il 40% dei suicidi registrati nel 2013 è avvenuto nell'ultimo quadrimestre. Dopo i mesi estivi, il numero dei suicidi per ragioni economiche è tornato a salire vertiginosamente a settembre, con 13 episodi registrati, nel mese di ottobre che conta 16 vittime, novembre con 12 casi e nell'ultimo mese dell'anno in cui le vittime sono state ben 18. Nell'ultimo quadrimestre del 2013 quindi i suicidi riconducibili a motivazioni economiche rappresentano circa il 40% del totale registrato nell'intero anno. Un suicida su due è imprenditore ma in un anno è raddoppiato il numero dei disoccupati suicidi. Triplicato anche quello degli "occupati". Circa un suicida su due (45,6%) è imprenditore (68 i casi nel 2013, 49 nel 2012) ma, rispetto al 2012, raddoppia il numero delle vittime tra i disoccupati: sono 58, infatti, i suicidi tra i senza lavoro, numero che risulta più che raddoppiato rispetto al 2012 quando gli episodi registrati sono stati 28. Così come sono quasi triplicati, rispetto al 2012, coloro i quali, seppur in possesso di una occupazione, si sono tolti la vita perché stretti nella morsa dei debiti a causa molto spesso di stipendi non percepiti: 7 i casi registrati nel 2012, 19 nel 2013. «Con molta probabilità, questo aumento significativo del numero dei suicidi anche tra chi possiede un lavoro, è indice – commenta il direttore di Link Lab – di un Paese che non solo non riesce a dare soluzioni ma che spegne qualsiasi speranza per il futuro». Il fenomeno non conosce più differenze geografiche: al Sud come al Nord. Rispetto al 2012, quando il numero più elevato dei suicidi per motivi economici si registrava nelle regioni del Nord-Est (27 casi con un'incidenza percentuale pari al 30,3%) – area geografica a maggior rischio di suicidio tra gli imprenditori a causa della maggiore densità industriale – l'analisi complessiva dell'anno 2013 sottolinea come il fenomeno sia andato uniformandosi a livello territoriale interessando con la stessa forza tutte le aree geografiche. Persino nel Mezzogiorno dove il tasso dei suicidi per crisi economica è sempre stato storicamente più basso rispetto alla media nazionale, vi è stato un allarmante aumento del numero dei suicidi: 13 i casi complessivi dell'anno 2012 a fronte dei 29 del 2013. Nel 2013 il numero più elevato di suicidi per ragioni economiche si è registrato nel Nord-Ovest che vede triplicato il numero delle vittime che passa da 12 dell'anno 2012 a 35 nel 2013. A seguire le regioni centrali con 33 casi (22,1%) a fronte dei 23 del 2012 (25,8%) e il Nord-Est con 32 (21,5%), dato quest'ultimo in linea con quanto registrato nel 2012 quando gli episodi sono stati 27. Sono invece 19 i casi di suicidio registrati nelle Isole (14 nel 2012). La crisi interessa strati sempre più ampi della popolazione. Nel 2013, così come nel 2012, la crisi economica, intesa come mancanza di denaro o come situazione debitoria insanabile, rappresentano la motivazione principale del tragico gesto è all'origine dei 108 suicidi (72,5%) nel 2013, a fronte dei 44 del 2012. La perdita del posto di lavoro continua a rappresentare la seconda causa di suicidio: 26 gli episodi registrati, in lieve aumento rispetto al 2012 quando i casi sono stati 25. Ad incidere inoltre sul tragico epilogo, i debiti verso l'erario: 13 le persone che nel 2013 si sono tolte la vita a causa dell'impossibilità di saldare i propri debiti nei confronti dello Stato. «Tali dati – sottolinea Nicola Ferrigni – indicano come gli effetti della crisi economica interessino strati sempre più ampi della popolazione e quindi non più solo riconducibili alle difficoltà economiche degli imprenditori o di chi perde il posto di lavoro». E i tentati suicidi? Quasi raddoppiato il numero rispetto al 2012. Preoccupante e significativo anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti 86 le persone che nel 2013 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 72 uomini e 14 donne, contro i 48 casi complessivi registrati nel 2012. Picco ad ottobre: 20 i tentati rispetto agli 86 complessivamente registrati nel 2013. Oltre la metà nell'ultimo trimestre. Se nel 2012 il numero più elevato dei tentativi di suicidio si è registrato nel mese di dicembre (10 casi), nel 2013 è invece ottobre il mese che conta il numero più alto di persone, 20 nello specifico, che hanno tentato di porre fine alla propria vita per ragioni economiche. A seguire il mese di dicembre in cui gli episodi sono stati 15 e novembre in cui i casi sono stati invece 12. Ancora una volta grido di allarme nelle regioni del Sud e nelle Isole. Anche tra i tentativi di suicidio, a

Cerca...

AREA RISERVATA

Nome utente Password Ricordami

LOGIN

Dimenticate le credenziali?

I FATTI DEL		09:12
	(AGENPARL) - Roma, 21 dic - Le principali notizie	
	TG 12	01:56
	In Aula approda di sviluppo	
	TG 11	02:52
	In Aula pareggio di bilancio, ma arriva lo stop	
	TG 11	01:49
	Le notizie	

Vuoi le News gratis di **AGENPARL** direttamente sul tuo sito?
 << CLICCA QUI >>

Abbonamento **PREMIUM** SPECIALE PROMOZIONE
 9.99 59.90*
*Servizio di abbonamento valido per un anno.

destare allarme è l'incremento registrato nelle regioni meridionali: si passa infatti dai 5 casi del 2012 a ben 25 tragici tentativi di porre fine alla propria vita rilevati nel 2013. Anche nelle regioni insulari una simile considerazione: 15 casi rispetto ai 6 registrati nel 2012. L'aumento si registra anche nelle regioni del Centro Italia in cui nel 2013 si sono verificati ben 22 casi a fronte dei 13 rilevati nel 2012. A livello regionale il numero più elevato di tentativi di suicidio nel 2013 si ha nel Lazio (12). Seguono Sicilia (11), Campania ed Emilia Romagna (10), Lombardia (7), Abruzzo e Toscana (6). SOS, cercasi lavoro: 50 i disoccupati che nel 2013 hanno tentato di togliersi la vita. Erano 20 nel 2012. Nel 2013 il numero più elevato dei tentativi di suicidio si registra ancora una volta tra coloro ai quali la crisi economica ha portato via il lavoro ma anche la speranza di proseguire o ricostruire altrove il proprio percorso professionale. Sono infatti 50 i tentativi di suicidio tra i disoccupati a fronte dei 20 registrati nel 2012. Seguono gli imprenditori con 16 casi (numero che peraltro resta invariato rispetto a quello del 2012) e i lavoratori dipendenti con 11 (contro i 6 dell'anno prima).

Altro in questa categoria: **« CASSA IN DEROGA: LOY (UIL), ALLARME PER MANCATO PAGAMENTO SUSSIDI 2013**

Publicato in **ECONOMIA**

[Vai Su](#)

Montefalco Rosso doc
CUTINI
Terre delle Romite

TECHNICAL DATA
 Name: I.G.T. Montefalco Rosso
 Production Area: Guadalu Cortones (PG) - Umbria
 Grape varieties: 60% Sangiovese, 25% Merlot, 15% Sagrantino
 Soil: Hillside, about 400 m a.s.l.
 Planting per hectare: 4200
 Type of cultivation: Spur cordon
 Yield per hectare: 8000 kg grapes
 Harvesting: By hand
 Fermentation: Traditional red, maceration for 15 days in stainless steel tanks
 Maturation: In oak barrels for 6 months and then in stainless steel tanks for 12 months
 Duration: Medium - long
 Package: Boxes of 6 x 0.75 l bottles

SENSORY CHARACTERISTICS
 Colour: Ruby red, tending to garnet with ageing
 Perfume: Fruity with a hint of spicy
 Taste: Medium-bodied, fruity and slightly tannic
 Alcohol content: depending on season from 13.5 to 14.5 % vol
 Combinations: Red roasted meats, cold hams and salami, cheeses
 Serving temperature: 18 - 20° C

Azienda Agricola Cutini - Graziano Cutini - Forlana s.s.
 Via del Doglio, 23 - 06022 Montefalco - Cortones (PG) ITALY
 Tel. +39 (0) 742 21 212 - Fax +39 (0) 742 91232
 Mobile +39 328 7416830 - email: forsanacutini@libero.it

IL METEO nella tua regione

Roma

	LUN	MAR	MER
Max:	-1.7°C	-3.3°C	-2.1°C
Min:	-5.7°C	-9.7°C	-6.2°C
PPR:	30%	20%	70%
Vento:	2 Bft	1 Bft	3 - 4
da:	NW	NW	ENE

TAG CLOUD

- borsellino italia presidente ambiente galan
- rapporto berlusconi legge presentazione
- mezzogiorno contro stato **manovra**
- belisario riforma sviluppo quote
- agricoltura domani riceve latte
- governo napoletano lavoro
- camera**